

M I A N I G I A N A L V I S E di Luca

Nipote di San Girolamo Miani

Alla fine della presente ricerca seguiranno il testamento di Cecilia Bragadin, sua madre, del 22.11.1515, ed il suo del 28.4.1568.

Egli é il figlio di Luca Maini:

1514

sier Luca Miani q. sie rAnzolo q. sier Luca
in al fia q. sier Vettor Bragadin
relictà q. sier Vincenzo Minotto

Penso che egl isia nato nel primo anno del matrimonio perché il Barba-
ro gli attribuisce il 1537 come anno inizio della carriera politica, cioè
i 25 anni, come era regola generale. *NO - vedi peraltro*

A lui ed alle sorelle, Dionora e Gregoria, fa riferimento l'Anonimo:

- 1 essendosi riposato in pace suo fratello messer Luca et
lasciatogli alcuni figliuoletti piccioli con la madre vedova,
i quali et per l'età et per la subita partenza del padre haveano
bisogno di governo, si pose l'huomo pio alla cura della povera
5 vedova et de gl'orfani nepoti; a' quali essendo rimasto traffico
di panni di lana, per molti anni, sin' che crebbero i fanciulli
in età, tenne l'amministrazione delle cose loro famigliari et
insieme della mercantia della lana, senza però volerne mai
utile alcuno, anzi solamente per pura et sincera carità.

Dal suo testamento non traspare alcun riferimento a questo " traffico
di panni di lana " e così dalla dichiarazione della redecima del 1537
che riporterò per intero tra poco.

Quando nacque, credo nel 1514, Zuanalvise Miani trovò in casa sua
un ' fratellastro ', Gasparo Minotto, avuto dalla madre, Cecila, nel
suo precedente matrimonio:

1508

sier Vincenzo Minotto q. sier Antonio q. sier Thomà, V°V°
in la fia q. sier Vettor Bragadin q. sier Nicolò

Vincenzo Minotto si era precedentemente sposato altre due volte, nel
1498 e nel 1504: Gasparo deve essere stato il suo unico figlio.

Ad un anno del matrimonio ocn Luca Miani Cecilia Bragadin stenderà te-
stamento, il 22.11.1515: A S Venezia, Notarile, Testamenti, BOSSI, b.
51, c. 132. Ho già copiato il testamento: purtroppo rimangono...die vuo-
ti, causa difficoltà grandissime di lettura. Lo allego ugualmente spe-
rando nella collaborazione di lettori più abili di me.

Per l'ultimo testamento di Cecilia Bragadin, cfr. Riv. Padri Somaschi

Per comprendere meglio le vicende di Zuanalvise Miani rimando alle pa-
gine della ricerca MIANI LUCA, A M 1-39.

Ora voglio riportare per intero la sua dichiarazione del 1537, già pub-

M I A N I G I A N A L V I S E di Luca

Nipote di San Girolamo Miani

Alla fine della presente ricerca seguiranno il testamento di Cecilia Bragadin, sua madre, del 22.11.1515, ed il suo del 28.4.1568.

Egli é il figlio di Luca Maini:

1514

sier Luca Miani q. sie rAnzolo q. sier Luca

in al fia q. sier Vettor Bragadin

relicta q. sier Vincenzo Minotto

Penso che egl isia nato nel primo anno del matrimonio perché il Barbaro gli attribuisce il 1537 come anno inizio della carriera politica, cioè i 25 anni, come era regola generale.

A lui ed alle sorelle, Dionora e Gregoria, fa riferimento l'Anonimo:

- 1 essendosi riposato in pace suo fratello messer Luca et lasciatogli alcuni figliuoletti piccioli con la madre vedova, i quali et per l'età et per la subita partenza del padre haveano bisogno di governo, si pose l'huomo pio alla cura della povera
- 5 vedova et de gl'orfani nepoti; a' quali essendo rimasto traffico di panni di lana, per molti anni, sin' che crebbero i fanciulli in età, tenne l'amministrazione delle cose loro famigliari et insieme della mercantia della lana, senza però volerne mai utile alcuno, anzi solamente per pura et sincera carità.

Dal suo testamento non traspare alcun riferimento a questo " traffico di panni di lana " e così dalla dichiarazione della redecima del 1537 che riporterò per intero tra poco.

Quando nacque, credo nel 1514, Zuanalvise Miani trovò in casa sua un ' fratellastro ', Gasparo Minotto, avuto dalla madre, Cecila, nel suo precedente matrimonio:

1508

sier Vincenzo Minotto q. sier Antonio q. sier Thomà, V°V°

in la fia q. sier Vettor Bragadin q. sier Nicolò

Vincenzo Minotto si era precedentemente sposato altre due volte, nel 1498 e nel 1504: Gasparo deve essere stato il suo unico figlio.

Ad un anno del matrimonio ocn Luca Miani Cecilia Bragadin stenderà testamento, il 22.11.1515: A S Venezia, Notarile, Testamenti, BOSSI, b. 51, c. 132. Ho già copiato il testamento: purtroppo rimangono...die vuoti, causa difficoltà grandissime di lettura. Lo allego ugualmente sperando nella collaborazione di lettori più abili di me.

Per l'ultimo testamento di Cecilia Bragadin, cfr. Riv. Padri Somaschi

Per comprendere meglio le vicende di Zuanalvise Miani rimando alle pagine della ricerca MIANI LUCA, A M 1-39.

Ora voglio riportare per intero la sua dichiarazione del 1537, già pub-

blicata in ^{piccola}buona parte da Giuseppe Dalla Santa, pag. 51-52:

A S Venezia, X SAVI SULLE DECIME IN RIALTO, CONDIZIONI DORSODURO, b. 102, n. 473:

1537 adì 23 zener

Condition de mi Zuan Alvise Miani fo de sier Luca: dago in nota la mia condition di tutto quello ne aritrovo al mondo in Xtamente ubedir a la parte messa neli precedenti zorni a vui m.ci Signor X Savii in Rialato, in la contrada di San Barnaba et 1°

Una casa da statio in la contrà di San Vidal, la qual habita ms. Hieronimo Minio fo de ms. Luca: paga de fito al ano ducati 32 d --.

Un'altra casa da statio in la contrà de S. Anzolo in la cale del forno apreso a San fantin, la qual soleva esser de ms. Hieronimo Miani mio barba, al presente venuta in mi, la qual habita ms. Pompeo Martini avvocato: paga de fito al'anno ducati 20 d --.

Una position in la vila di Fanciol in trevixana soto Castel Franco la qual etiam soleva eser del sopra dito ms. Hieronimo Miani mio barba de campi n. 40: paga de sito frumento 14 ½, segala ½, vena 7, meglio 2 et horzo 4, 1° caro de vin uno Cava al' ano ducati 12 d --.

Un'altra position in la dita vila de Fanciol, la qual exsegurada da la dota de mia madre. Suso una non se à mai pagado altramente: puol eser campi n. 60 in circa, la qual se cava ala parte cum solum segale e megi et sorgi et poco vin. Pose cavar al'ano ducati 20 --

Altro non mi atrovo aver

q ducati 84 ---

Lettura non facile, con qualche punto dove la mia interpretazione potrebbe benissimo esser migliorata da chiunque.

1 Minotto Gasparo e figli

Cecilia Brgadin ebbe due figli del Tenotto!

Riporterò alla fine di questa ricerca il tentativo di sistemazione patrimoniale che Cecilia Brgadin aveva pensato per questo suo figlio, rimasto orfano. I futuri biografi di San Girolamo dovranno tener presente anche lui, oltre che i figli di Luca.

Minotto Gasparo, cui il Barbaro attribuisce l'inizio di carriera politica nel 1529, ad un anno dal matrimonio dei genitori, deve essere entrato in Consiglio a vent'anni.

Sanudo XL, 90: ottobre 1525, informa che Minotto Gasparo offre alla Signoria ducati 100 per essere ammesso al Gran Consiglio, ma che non fu in questa circostanza accettato. Pensando che avesse 18 anni, dobbiamo concludere che sia nato più precisamente nel 1508: siamo sempre lì, nato nel 1508 o 1509.

Si sposa nel 1535, dopo l'accasamento della sorellastra, Dionora Miani: 1535

sier Gasparo Minotto q. sier Vincenzo q. sier Antonio q. sier Thomà q. sier Piero q. sier Thomà

in la fia q. sier Francesco Barbarigo Bochin q. sier Nicolò q. sier Andre
 La sposa si chiamava SORETA: lo riporta il Barbaro
 Da questo matrimonio nacquero, come risulta dal Barbaro, due maschi:
 Vincenzo e Zuane(alvise). Così pure risulta dalla lettura del testamen-
 to di Zuanalvise Miani. Penso che tra i due Minotto fosse più vecchio
 Zuan(alvise), essendo nominato dallo zio suo esecutore testamentario
 insieme alla zia Dionora Miani.
 Pare che nel 1568 il fratellastro, Gasparo Minotto, fosse già morto.

2 Miani Dionora

Si era sposata giovanissima. Rimando alle precedenti ricerche:

PARENTELE MOLIN, BASADONNA, G M 477-486

DIONORA MIANI DI LUCA G M 487-489

A pag. G M 489 é riportata anche la discendenza di Dionora Miani in
 Basadonna.

3 Altri MIANI ricordati nel testamento

a - MARCANTONIO MIANI, che pare abitare in un appartamento di Zuanalvi-
 se: é il figlio di Giovan Francesco Miani. Probabilmente é rimasto ce-
 libe, come anche lo pare Zuanalvise Miani.

Già analizzando il testamento di ANZOLA MIANI, G M 521-522, ho avuto
 occasione di constatare che la casa di costei confinava con quella di
 Giovan Francesco Miani ed Angelo Miani, il figlio di Marco, fratello
 di San Girolamo. Ora da un altro versante paiono giungere le stesse
 precisazioni, riferite ai medesimi locali.

b - ANGELO MIANI, figlio di Marco, che nel 1568 era già sposato da
 1520

sier Anzolo Miani de sier marco q. sier An-zolo

in la fia q. sier Hieronimo da Molin q. sier Antonio q. sier Amadio
 Cfr. MIANI ANGELO DI MARCO, A M 120-121

Il Barbaro gli attribuisce ben sei figli maschi...una vera tribù. Quin-
 di occorre spazi...da affittare e si poteva chiederli al cugino
 ZUanalvise.....solo.

4 Alvise Bon

Anche Alvise Bon aveva preso ad affitto parte di proprietà di Zuanalvi-
 se Miani, ereditata da questi e dal padre, Luca, e dallo zio, Girolamo.
 L'individuazione di questo personaggio é stato alquanto difficoltosa
 ed é approdata a questo risultato, l'unico! Lo motiverò!

1547

Aless° Bon (di Alvise) q. sier Ottavian q. sier Trojan q. sier Ottavian
 in la fia de sier Zuane Mocenigo q. sier lazaro q. sier Zuane

L'Alvise tra parentesi non figura nel ms. 780: deve essere sfuggito allo
 scrivente. Figura però nel Barbaro. Non crea difficoltà.

Quando ricopiai le condizioni di Zuanalvise Miani, mi ero trascritto, unica cosa dalla massa di condizioni del 1537, questa piccola nota:
" X Savi...1537: Zuan Mocenigo di Lazzaro dichiara di possedere una casa a San Vidal nella quale abita Tagliapietra, sul Canal Grande " .

1493

Il padre di Alvise Bon:

sier Alvise Bon q. sier Ottavian q. sie rTrojan

in al fia de sier Zuane Venier ditto Albanese q. sier Andrea

Alvise Bon, che si sposa nel 1493, di certo non può essere il personaggio che prende in affitto l'appartamento da Zuanalvise Miani: nel 1568 avrebbe avuto l'invidiabile età di anni, almeno, 99. Impossibile!

Stessa impossibilità per tutti gli altri Alvise Bon che figurano nei due alberi genealogici fornitici dal Barbaro.

Proviamo allora a tenere presente una facile moda, così la chiamo io, ma facilmente riscontrabile nei documenti dell'epoca, facile ' confusione ' tra i nomi ALVISE e ALEX, ALESSANDRO, o forse anche facile uguaglianza dei due nomi: naturalmente sono da riportare anche altre considerazioni a suffragare la propria tesi. ed eccola!

Dalle dichiarazioni della redécima del 1514 risultano abitare a San Vidal PIETRO e NICOLÒ MOCENIGO di Francesco.

La moglie di Alessandro Bon, facilmente traducibile in Alvise Bon in quel tempo, figlia di Zuane Mocenigo, è una loro parente. (parente di Pietro e Nicolò Mocenigo che abitano a San Vidal).

Tra l'altro, suo padre, lo zio Francesco ed il cugino primo, Benedetto Mocenigo, saranno esecutori testamentari del testamento IRE, n. 91, datato 7.11.1549.

Perché Alvise Bon si sarebbe trasferito a San Vidal? Probabilmente richiamato da motivi che si ricollegano alla presenza in questa contrada nel 1514 di Pietro e Nicolò Mocenigo, figli di Francesco.

Altro non saprei dire.

Per i Bon restano da segnalare:

- BON ALVISE, che fa testamento IRE n. 28, del 3.11.1538, e che potrebbe essere il padre di Alessandro Bon il coinquilino del Miani.
- BON GIROLAMO di Gabriele, che testa il 10.3.1545, testamento IRE n.75.
- BON GIOVANBATTISTA, che testa il 6.9.1549, testamento IRE n. 92.

5 Alvise (Alessandro) Gritti

Io ho trascritto Alvise, ma probabilmente è da leggersi Alessandro:
-----oppure vale il discorso precedentemente fatto...su questo facile scambio....in quel periodo.

1530

sie rAlex Gritti q. sier Alex q. sier Hieronimo

in al fia de sier Andrea Vendramin q. sier Zacharia da la Tisana

Ancora una volta ricordo che Vendramin Andrea e suo fratello Nicolò

figli di Zaccaria, come appare dalla dichiarazione della redécima di Madaluzza miani, abitavano a San Vidal, in affitto dei Miani.

La loro sorella, che ha sposato Gritti Alessandro può benissimo aver messo in contatto, per la questione descritta nel testamento, Zu analvise Miani ed il Gritti. Ma tutto ciò resterebbe indifferente.

A noi interessa che Alessandro Gritti é chiamato in causa nel testamento IRE n. 84, quale esecutore testamentario da Dolfin Giovanni di Lorenzo, il 21.7.1547, insieme alla moglie, Chiara Vendramin, sorella della moglie di Alessandro Gritti, proprio insieme anche al...suocero, Andrea Vendramin.

Insisto nel rimarcare queste coincidenze perché le giudico segno e ripercussione della ondata di simpatia suscitata dalla testimonianza evangelica da Girolamo Miani con la sua opera caritativa.

6 Marietta

Nel 1568 costei risiedeva a San Raffaele, contrada del sestiere di Dorsoduro. Nel 1541, nel testamento di Vincenza da Monte, conoscente di San Girolamo con il marito, Giovanni Fanzago, si nomina sempre una Marietta che abitava in casa di Vidal Miani di Alvise, a San Vidal: cfr. G M 493.

7 Balbi Nicolò

Zuanalvise Miani op. è debitore

~~Come appare dalle dichiarazione della redécima del 1537 da parte di Zuanalvise Miani, Balbi Nicolò abitava nella casa Miani.~~

Mi ingolfo, ma non per niente, nel tentativo di identificarlo.

1511

sier marcantonio da Molin q. sier Francecso q; sier Antonio in al fia de sier Baldissera Turlon, P°

Questo Marcantonio da Molin si imparenta nel 1508 con Carlo Morosini, di Battista, da Lisbona, parente, cugino primo di San Girolamo, e nel 1520 si imparenta con Marco ed Angelo Miani: cfr. PARENTELE DA MOLIN, BASADONNA, G M 477-486

Sposando una Turlon si imparenta anche con la famiglia Minotto:

1485

sier Hieronimo MInotto el dott q. sier Jacomo q. sier Hieronimo in al fia de sier Almorò Turlon, P°

Cecilia Bragadin, vedova di Vincenzo Minotto, avrà pur avuto qualche frequentazione con Marcantonio da Molin!!!

Morto Marcantonio da Molin, la sua vedova si risposa:

1522

sier Nicolò Balbi q. sier Zacharia q. sier Stai q. sier Bernardo in la fia de sier Baldissera Turlon, P°

relicta q; sier Marcantonio da Molin q; sier Francesco

Adesso toccherà a Nicolò Balbi restare...vedovo:

1532

sier Nicolò Balbi q. sier Zacharia q. sier Stai....V°

in al fia de sier Lunardo (o meglio Lorenzo) Minio Zotto q. sier Andrea
La seconda moglie di Nicolò Balbi é nientaltro che la nipote di colei
aveva sposato Barbaro Giacomo, il testimone sulla legittimità dei na-
tali di San Girolamo nel 1506: cfr. BARBARO ANDREA DI GIACOMO, G M 504-510
Così non solo abbiamo una riprova della esatta identificazione di Ni-
colò balbi, che sarebbe magra consolazione, ma specialmente amplifichia-
mo la conoscenza degli...ammiratoori di San Girolamo, che finiscono
con l'andare ad abitare...in casa sua!

Die mercurii, 28 Aprilis 1568. Indictione Xima. Rioalti.
Considerando Jo Zuanalvise Miani fo del mag.co ms. Luca del
confin de S. Vidal il corso della humana natura et vedendo
niuna cosa esser più certa della morte, et più incerta del' hora di essa
morte, né volendo mancar di questa vita, senza haver ordinato
la plenaria disposition di miei beni, però sano per la Idio gratia
della mente, et del intelletto abenché infermo del corpo mio, et
giacendo in letto ho fatto chiamar, et venir da mi Antonio Alchier
nodaro di Venetia, qual ho pregato il dovesse scriver questo mio
testamento, et dapoi la mia morte compirlo, et roborarlo secondo l'uso
di Venetia, per il qual prima ricomando l'anima mia al suo creator
dio, alla gloriosa sempre Verzene Maria, et a tutta la celeste Corte.
Commissarii mia, et di questa mia ultima voluntà executori lasso m.a
Dionora Basadonna mia sorella, et ms. Zuanalvise Minoto de ms. Gasparo
mio nepote. Il mio corpo separata che sii l'anima da quello voglio che sii
sepulto nela nostra archa in S. Stefano nella qual fu sepulto il q.
mio padre con quella spesa, che parerà alli mie commissarii possamente
accompagnato dalla mia Scola dela Misericordia. Item lasso al detto
mio nevodo tutte le mie terre, et case, et altro, che ho nella villa de
Fanzuol territorio trevisan, item la mia casa posta in contrà de S. Vidal
nella qual al presente io habito con la caseta sotto nella qual sta' m.ro
Paulo murer, con questo però, ch'esso mio nevodo non possi né scacciar esso
m.ro Paulo né crescerli el fitto per anni otto continui dapoi la mia morte.
Item lasso a esso mio nevodo tutto il mio mobele de casa così de Fanzuol come
di Venetia, qual debbi esser inventariado, et posto in monasterio de
S.to Alvise in salvo fin che esso mio nevodo leverà casa. Dechiarando però
che esso Zuanalvise mio nevodo sii obligato pagar a suo fratello ms.
Vicenzo tutto quello, che esso ms. Vicenzo restasse haver per conto della dota
della q. m.a Cecilia mia madre per la qual dota li beni de Fanzuol

9 M 529

911530

erano obligati. Item con condition, che morendo esso Zuanalvise senza fioli mascoli legitimi detti terre e fabriche da Fanzuol vadino in detto Vicenzo, et sui fioli legitimi. Il qual ms. Zuanalvise sia obligado pagar il livello de ducati dodese al anno, qual s'è obligato pagar a ms. Nicolò Balbi per ducati dusento, che ho havuto da lui con libertà di poter francarmi quando mi pareva, et così esso Zuanalvise posa francarsi et esborsar essi ducati dusento quando el vorà. Item ducati sie al'anno che pago de livello a ms. Alvise Griti per ducati cento a francar. Item dechiaro, che son debitor de esso sù Nicolò de Balbi del livello de anni dui come appar nel mio libreto, et sù Alvise Griti é pagato de uno livello fin hora dal dî del infrascritto sia similmente obligato esso Zuanalvise pagar tutti dui questi debiti. A m.a Dionora mia sorella, et sommissaria soprascritta lasso la mia casa granda in S. Vidal nella qual al presente habita ms. Alvise Bon con la mia portion che mi spetta della casa, che sta' ms. Marc'Antonio Miani, qual non sia mai divisa, et dappoi la morte d'essa mia sorella detta casa granda et portion de casa vadi in Zuanfrancesco Basadonna fo de ms. Hieronimo mio nevodo, et mancando esso Zuanfrancesco avanti o dappoi essa sua madre senza fioli leg.mi detta casa, et portion vadi nel mio residuo, dechiaro, che ho havuto ducati tresento dal detto ms. Alvise Bon a galder sopra essa casa, voglio, che non havendoli sborsati né essa mia sorella, né esso Zuanfrancesco Basadonna, et venendo al beneficio esso Zuanalvise mio nevodo et heriede sii obligato sborsarli et liberar esso la predetta casa. Item lasso ducati cinque al'hospital de l'incurabili per tanti lassò a esso hospital la q. m.a Cecilia mia madre, et altri ducati dui per l'anima mia. A Bortola Nena, et massera de casa li lasso tutto il suo salario et de più, che fin, che la viva sia tenuta nella mia casa da Fanzuol in la sua camereta solita con uno letto fornido, et massarie per suo uso, et non volendo star siali dato esso salario et uno leto fornido et

vadi dove li piace. Item lasso a Bernardina Nioffeni oltra il suo salario ducati tre per il suo maridar. Item sia dato a d.a Marieta vedoa la elemosina consueta, che si dà per andar a la crose, qual debbi andarli a tuor l'indulgentia per l'anima mia, la qual d.a Marieta stà a san Rafael in corte mazor dove stà el forner. Sia mandato a Castello et a S. Lorenzo d.a Lodovica de Meneghina, et siali dato la elemosina consueta a la Trinità et sotto confession sia mandato, chi parerà a mia sorella s. Gregoria monacha a S.to Alvise, a la qual mia sorella lasso ducati quatro all'anno fin che essa viverà. Item lasso che sia dato ducati sie a uno sacerdote, che per anno uno continuo sia obligato dir delle messe uno in che sia per l'anima mia. Item dechiaro, che la miqta del liogo qual galda ms. Anzolo Miani, voglio, che sii, et s'intendi de rason della solita casa granda nella quale stà ms. Alvise Bon. Il residuo veramente de tutti altri mie beni così mobili come stabeli presenti et futuri che mi spettano, et potranno spettar per l'avenir per ogni via et modo, tutto lasso al detto Zuanalvise mio nevodo con quello che debbi pagar li legati sopradetti et altri mie debiti. Interrogatus de interrogandis dal nodaro respondit non voglio altro ordinar, propterea....

Testes Jo presbiter Segismondo Damiani piovan S.ti Vidal fui testimon chiamado zurado et pregado Jo Zuan Piero q.dam Sarafin Tajapiera a San Vidal testimonio zurado et pregado soto schrito

Sul retro: Testamentum V. N. D. Jo. Aloysii Aemiliano q. mag.ci Lucae rogatum per me Antonium Alcherium nodarium Venetiarum 1568. die.4.maij presentatum

911001
Al Barbaro, copia di Venezia, le dice morto, 1111. 9. 1568. (da Della Santa, p. 52)